GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 28 MARZO — NUM. 72

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi all'Amministrazione dei Monti frumentari esistenti in ventiquattro delle sessantotto frazioni di cui è composto il comune di Amatrice (Aquila), dai quali atti risulta che i detti Istituti si trovano in completo disordine e più non funzionano regolarmente;

Ritenuto che riuscirono inutili gli eccitamenti fatti per ricondurre quegli Istituti al loro regolare andamento;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 dicembre p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei suddetti Monti frumentari sono disciolte e la loro temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento dei pii Istituti entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 12 gennaio 1887 con cui l'Amministrazione del Pio Istituto Rachitici di Cremona chiede che sia approvata una riforma o trasformazione di quello stabilimento in Ospitale dei bambini poveri e la istituzione nell'Ospitale stesso di uno speciale Comparto Chirurgico da assegnarsi ai bambini rachitici con riserva a favore del Comparto medesimo del patrimonio proprio di detto Pio Istituto;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1886, con cui il Consiglio comunale di Cremona divisò di proporre la riforma suddetta e di presentare a tal'uopo analogo statuto organico per la regolare gestione del nuovo Ospitale;

Viste le deliberazioni 25 dicembre 1885 e 7 febbraio 1887, della Deputazione provinciale di Cremona;

Visti i pareri 19 febbraio 1886 e 4 marzo 1887 del Consiglio di Stato, e ritenuto che colle divisate condizioni e riserve non viene a mancare nè ad essere vulnerato il fine per cui fu fondato il Pio Istituto dei Rachitici;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la proposta trasformazione dell'Istituto Rachitici di Cremona in Ospitale dei bambini poveri, colle accennate condizioni e riserve concernenti la pertinenza del patrimonio di detto Pio Istituto al Comparto Chirurgico da attivarsi nell'Ospitale stesso.

Art. 2. Per la regolare attuazione della riforma è fatto obbligo all'Amministrazione del Pio Istituto Rachitici di presentare entro breve termine alla Nostra approvazione apposito statuto organico, in base a cui dovranno essere disciplinati i servizi attinenti all'Ospitale suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con R. decreto del 20 gennaio 1887:

Mazzei Megale Giovanni, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Rossi Francesco, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Muzzioli Egidio, ispettore di 2ª classe nel 2º grado nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 22 novembre 1886:

Santoni Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe nel 2º grado (L. 3500).

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Paoletti cav. Vincenzo, Cacciatori cav. Archimede, Galeazzi cav. Leopoldo, ispettori di 2ª classe nel 2º grado nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe nello stesso grado (L. 4000).

Con R. decreto del 20 gennaio 1887:

Savarese Federico, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, cancellato dai ruoli per scaduta aspettativa.

Con R. decreto del 23 gennaio 1887:

Reali Costantino, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 3 febbraio 1887:

Virgini Virginio, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro a sua domanda.

Con R. decreto del 19 dicembre 1886:

Stera Achille, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 10 febbraio 1887.

Falascini Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1887:

Baccelli dott. Placido, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Pacifico dott. Enrico, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 24 febbraio 1887:

Borrelli dott. Federico, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Lombardi cav. Giuseppe, ispettore di 2º grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 1º grado di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 24 febbraio 1887:

Mazzullo Cosimo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2º grado di 2ª classe (L. 3500).

Con RR. decreti del 27 febbraio 1887:

Bancheri cav. avv. Felice, ispettore di 1º grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Giamboni Ferdinando, ispettore di 2º grado di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2º grado di 1ª classe (L. 4000).

Manzini Giovanni, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Bedini dott. Demostene, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Marenco di Moriondo Ernesto, Viani Luigi, Spreti Arardo, Arcuri Giuseppe, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente in Pasiano, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 marzo 1887.

Avviso.

Il 25 corrente in Caridà, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 91 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0{0	44419 / 439719	Fondazione del Reverendo Prete Domenico Giacomo Rodino per celebrazione di messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano Castello (Oneglia) di cui all'articolo 16 dello Elenco N. 315 del Debito Perpetuo . . . . . . *Lire*	10 »	Torino
»	44420 / 439720	Rodino Reverendo Prete Domenico Giacomo, la Fondazione, per celebrazione di Messe alla Cappella di S. Agnese nella Chiesa di S. Nicolò in Diano, provincia di Oneglia, sotto l'amministrazione del Cappellano eligendo dalla famiglia Rodino del Castello di Diano . . . . »	5 »	»
Consolidato Romano 5 per 0{0	9396	Compagnia del Carmine di Palestrina (Vincolata) annui scudi 1: 41 pari a. . . . . »	7 57	Roma
Consolidato 5 per 0{0	127574 / 310514	Danisi Antonio fu Luigi, domiciliato in Palo del Colle (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	Napoli
»	50298 / 445598	Rolandelli Emanuele del vivente Giuliano, domiciliato in Varge (Chiavari) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	Torino
»	141498 / 324438	Masi Nicola di Benedetto, domiciliato in Castelgrande (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Napoli
»	92288 / 487588	Congregazione di Carità di S.ª Cristina (Palme) pel legato Medici »	40 »	Torino
»	649287	Beneficio Coadiutorale Caccia nella Parrocchia di Vigolo Marchese, frazione di Castell'Arquato (Piacenza). . . . . »	100 »	Firenze
Consolidato 3 per 0{0	32163	Detto . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0{0	770464	Ardissone Maurizio fu Bernardo, presunto assente, già domiciliato in Borgofranco d'Ivrea (Torino) (Con avvertenza) . . . . »	75 »	Roma
»	47629 / 442929	Fondazione Sartorio Nicolò Ignazio e Giuseppe Maria fratelli, fu Giovanni Maria, per celebrazione di Messe all'altare della B. V. e S. Giuseppe loro proprio nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista in Pieve, sotto l'amministrazione del Parroco *pro tempore* della stessa chiesa . . . . »	10 »	Torino
»	64885 / 460185	Detta . . . . »	30 »	»
»	139935 / 535235	Rondelli Francesco del vivente Antonio domiciliato in Ventimiglia (Annotata d'ipoteca). . . . . »	60 »	»
»	11565 / 87165 Assegno provv.	Legato Pio di Messe istituito dalla fu Cecilia Visconti vedova Raimoni nella Chiesa della SS.ª Annunciata fuori di Como (Con annotazione). . . . . »	2 71	Milano
»	61379 / 177979	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera, suburbio di Treviso (Con avvertenza) . . . . »	630 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	88359	Del Bene Claudio fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . *Lire*	45 »	Firenze
»	8363 / 79133 Assegno provv.	Cappellania laicale di Paolo Smeriglio dentro la Chiesa di S. Paolo Apostolo in Palazzolo, rappresentata dal Cappellano del tempo »	4 25	Palermo
»	766219 Solo certificato di usufrutto	Bidone Giuseppe, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà, e figli nascituri della moglie di detto Bidone Giovanni, Edvige Caissotti domiciliata a Milano (Annotata d'usufrutto a favore del predetto Bidone Giovanni, durante vita di Teresa Perazzi fu Carlo, vedova di Giuseppe Caissotti) »	550 »	Roma
»	15744 / 362254	Giani Damiano fu Francesco, rappresentato da Vitale Filomena fu Vincenzo, madre e tutrice, domiciliati in Palermo . . . . »	5 »	Palermo
»	34424 / 380934	Detto, minore, rappresentato come sopra, ecc.. . . . . . . »	350 »	»
»	113582 / 296522 Solo certificato di proprietà	Scognamiglio Cristofaro di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Scannapieroso Agostino fu Antonio) . . . . »	215 »	Napoli
»	701692	Pirozzi Giuseppe di Gaetano, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli . . . . »	10 »	Roma
»	701693	Pirozzi Gennaro di Gaetano, ecc., tutto come sopra. . . . . »	10 »	»
»	701694	Pirozzi Michele di Gaetano, ecc., tutto come sopra . . . . . »	10 »	»
»	32848 / 379358	Vitali Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo . . . . »	250 »	Palermo
		Avviso: Si è dichiarato che la sopraindicata rendita è stata così intestata per errore occorso nella dichiarazione data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre doveva invece intestarsi a Vitale Filomena fu Vincenzo, vedova di Francesco Giani, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita.		
		A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che ove non siano state notificate opposizioni in tempo utile a questa Direzione generale, il nuovo certificato sarà rilasciato a nome di Vitale Filomena fu Vincenzo.		
»	26809 / 373319	Chimenti Giuseppe fu Gioacchino, domiciliato in Sciacca (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	102597	Minichini Clotilde di Simone, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	345 »	Firenze
»	109875	Detta, amministrata come sopra . . . . »	110 »	»
»	655816	Detta, fu Simone, minore sotto la tutela di Gennaro Vastarella, domiciliata come sopra . . . . »	15 »	»
»	739639	Detta, fu Simone, ugualmente tutelata e domiciliata . . . . . »	105 »	Roma
»	782582	Detta, tutto come la precedente . . . . »	65 »	»
Consolidato 3 per 0/0	13338	Convento di Santa Cristiana, situato nella Terra di Santa Croce (Valdarno Inferiore) rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione). . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	12310 / 358820	Cappellania de Mauro Sant'Angelo in Carlentini, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	20 »	Palermo
»	2288 / 348795	Canonicato fondato dalla fu D. Angela Cipriano in Piazza, rappresentato dal Canonico del tempo (Inalienabile) . . . . . . »	365 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	2990 / 73760 Assegno provv.	Giuffrida Scuderi Filippo fu Domenico, domiciliato in Catania (Annotata d'ipoteca). . . . . *Lire*	2 75	Palermo
»	112307 / 295247	Ianiri Giovanni fu Damiano, domiciliato in S. Giuliano di Puglia (Molise) . . . . »	100 »	Napoli
»	736325	Stagliano Raffaele di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . »	75 »	Roma
»	118017 / 513317	Vacca Domenico fu Antonio, domiciliato a Sassari (Annotata d'ipoteca) »	10 »	Torino
»	832609	Lo Cicero Pietra fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo. . »	50 »	Roma
»	56389 / 239329 Solo certificato di proprietà	Mincione Raffaele fu Gennaro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Mincione Pasquale di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliati in Napoli (Vincolata anche come patrimonio sacro del predetto usufruttuario) . . . . . . »	55 »	Napoli
Consolidato 3 per 0[0	10649	Beneficio sotto il titolo dei SS. Iacopo e Caterina eretto nella Chiesa Prioria di S. Lucia a Calenzano, in comunità di S. Miniato, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza). . . . . . . »	72 »	Firenze
Consolidato 5 per 0[0	21471 / 204411	Chiesa Parrocchiale di S. Nicola Vescovo del Villaggio di Pennaconi in Calabria Ultra 2ª . . . . »	15 »	Napoli
»	816243	Cetti Matilde fu Pietro, moglie di Vaccani Antonio, domiciliata a Como . . . . »	25 »	Roma
»	63577 / 458877	Arnaldi Lucia, nubile, fu Bartolomeo, domiciliata in Torino . . »	25 »	Torino
»	79020 / 261960 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa, domiciliata in Napoli) . . . »	5 »	Napoli
»	79022 / 261962 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	5 »	»
»	96474 / 279414 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria, Girolama e Luisa fu Giuseppe, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente e con altra annotazione). . . . . »	145 »	»
»	102233 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di della Corte Luisa fu Lorenzo, vedova di Cilento Salvatore; con avvertenza ed altra annotazione addizionale) . . . . »	45 »	Firenze
»	102235 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarelli Ferdinando domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto, con avvertenza ed annotazione addizionale come la precedente) . . . . »	45 »	»
»	542649 Solo certificato di usufrutto	Cilento Saveria fu Giuseppe, moglie di Carpignano Francesco, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione) . . . . »	40 »	»
»	542651 Solo certificato di usufrutto	Cilento Luisa fu Giuseppe, moglie di Mazzarella Ferdinando, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente, e con altra annotazione). . . . . »	40 »	»
»	42800	Congregazione di Carità di Laureana Cilento (Salerno) rappresentata dal superiore *pro tempore* . . . . »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	652171	Detta, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	15 »	Firenze
»	795196	Beneficio Parrocchiale di S. Michele in Mezzema, frazione del Comune di Deiva (Genova) . . . . *Lire*	110 »	Roma
»	803384	Detto . . . . »	5 »	»
»	66693 / 461993	Parrocchia di S. Martino in Zerega frazione di Correglia (Provincia di Chiavari) Diocesi di Genova . . . . »	80 »	Torino
»	20876 / 137476	Legato di un Anniversario perpetuo disposto dal fu Sacerdote Luigi Brambilla, da celebrarsi nella Chiesa di San Paolo in Cantù, Provincia di Como . . . . »	30 »	Milano
»	30877 / 147477	Detto, rappresentato dalla Fabbriceria . . . . »	5 »	»
»	54103 / 237043	Roberto Domenico di Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	340 »	Napoli
»	675608	Posta Sacerdote Enrico del vivente Leonardo, domiciliato in Roma (Con annotazione). . . . . »	30 »	Roma
»	677460	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	575147	Figli maschi nascituri dal Geometra Camillo Bessone del vivente Matteo, domiciliato in Torino. . . . . »	205 »	Firenze
»	781253	Detti . . . . »	150 »	Roma
»	805603	Franco Marianna fu Luigi Fortunato, moglie di Aldieri Carlo fu Ferdinando, domiciliato in Napoli (Con annotazione). . . . . »	235 »	»
»	647886	Penna Leopoldo di Agostino, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	235 »	Firenze
»	789516 Solo certificato di proprietà	Caponi Leopoldo fu Angelo, domiciliato in Pisa (Annotata d'usufrutto a favore di Benvenuti Maria fu Antonio, vedova Caponi, sua vita naturale durante). . . . . »	75 »	Roma
»	716691	Rabellino Federico di Giovanni, domiciliato in Cortemiglia (Cuneo) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	15 »	»
»	592153	Cappellania o Beneficio dei Santi Abdon e Senea eretto nella Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro in Cantù (Como) (Con avvertenza) »	20 »	Firenze
»	686305 Solo certificato di usufrutto	Ruffo Walboren Eduardo, Ernesto, Emilia, Francesco, Matilde ed Anna, eredi indivisi del fu Girolamo, i tre primi maggiori d'età, ed i tre ultimi minorenni sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Marantonio fu Nicola, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore della predetta Marantonio Concetta, vedova di Girolamo Ruffo Walboren, sua vita naturale durante). »	140 »	Roma
»	712402 Solo certificato di usufrutto	Ruffo Walboren Matilde, Emilia, Ernesto, Francesco ed Anna fu Girolamo, moglie la prima di Francesco Andreatini, e i quattro ultimi minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Marantonio Concetta vedova Ruffo Walboren, tutti eredi indivisi, domiciliati in Napoli (Annotata d'usufrutto come la precedente) . . . . »	15 »	»
»	115653	Venanzoni Ermenegildo di Domenico, domiciliato in Genga (Ancona) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	Firenze
»	93504 Solo certificato di usufrutto	Deputazione provinciale di Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Paduano Carolina di Francesco Moglie di Capasso Raffaele, domiciliata in Boscoreale (Napoli) vita naturale durante . . . »	40 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	790861	Pio Istituto Carozzi-Sannini nella terra di Borgo a Buggiano (Lucca) amministrato da una Deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza). . . . . *Lire*	8280 »	Roma
»	795388	Comune di Monsummano (Lucca) . . . . »	30 »	»
Consolidato 3 per 0|0	5905	Pio Istituto Carozzi-Sannini, eretto nella terra del Borgo a Buggiano, rappresentato dalla sua Deputazione e dipendente dalla Comunità di detto luogo (Con avvertenza). . . . . »	294 »	Firenze
»	8329	Pio Istituto Sannini-Carozzi del Borgo a Buggiano, rappresentato dal Gonfaloniere *pro tempore* della Comunità di Buggiano (Con avvertenza). . . . . »	87 »	»
»	22216	Istituto Carozzi, ossia Stabilimento delle pubbliche scuole in Borgo a Buggiano (Lucca) rappresentato dai suoi deputati *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	420 »	»
Consolidato 5 per 0|0	159242 / 342182	Romano Emmanuele e Vincenzo fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di Sbrescia Vincenza loro madre ed amministratrice, domiciliati in Napoli. . . . . »	20 »	Napoli
»	84042	Paradiso Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Firenze
»	773454	Castelnuovo Giuditta Anna di Leone, minore, moglie di Fermi Eugenio, domiciliati in Napoli (Con annotazione) . . . . . »	1080 »	Roma
»	127058 / 809998	Cappella di Santa Maria del Suffragio del Monte dei Morti di Orsogna, rappresentata dal Priore *pro tempore* (Per affrancazione) »	25 »	Napoli
»	56629 / 239569	Sorsojo Rosa Raffaela fu Lorenzo, domiciliata in Napoli . . . » *NB.* Si è dichiarato che la rendita precitata fu erroneamente intestata, e che il vero cognome della titolare è Sursajo e non Sorsojo. Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi i termini di cui all'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni, il nuovo Certificato da rilasciarsi in sostituzione di quello di cui sopra, denunciato smarrito, sarà rilasciato al nome di Sursajo Rosa Raffaela fu Lorenzo.	60 »	»
»	127391 / 310331 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Abruzzo Ulteriore Secondo (Annotata d'usufrutto a favore di Franchetti Angela Maria fu Domenico, vedova di Paolantonio Fusari, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto, a sensi dell'articolo 28 della Legge 27 Giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Tornireparte) . . . . . . »	200 »	»
»	10873 / 357383	Cappellania dell'Arciprete D. Nicola Lentini di Ravanusa, rappresentata dall'Arciprete del tempo. . . . . »	505 »	Palermo

Roma, 16 gennaio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce il 1° marzo 1887, coi nn. 274\|4127 per il deposito dei certificati di rendita n. 710135 di lire 200 e n. 710136 di lire 100, intestati a De Palo Vito fu Giuseppe, e da questi esibiti per essere tramutati in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati allo stesso signor De Palo Vito i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

CORTE DEI CONTI

È aperto il concorso a n° 12 posti di Volontario nel personale di prima categoria della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nel giorno 3 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì 31 marzo al segretario generale della Corte.

Non sarà tenuto alcun conto di altri concorrenti oltre i primi dodici approvati.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri di mano in mano che si avranno posti vacanti, od anche subito come i tre primi se altre vacanze si verificassero da oggi al termine del concorso.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, n. 101 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500 via via che vi saranno dei posti scoperti e purchè abbiano dato prova di operosità e di diligenza.

Roma, addì 28 febbraio 1887.

Il Segretario generale: ADEMOLLO.

CORTE DEI CONTI.

Il Presidente,

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, num. 2438 (Serie 2ª) concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza;

Determina quanto segue:

Articolo 1.

Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da lira una, alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella dei 30;

b) Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Articolo 2.

Le domande dovranno esser presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Articolo 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Articolo 4.

Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Articolo 5.

Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Articolo 6.

La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Articolo 7.

Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Articolo 8.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Articolo 9.

Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Articolo 10.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Articolo 11.

Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Articolo 12.

La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei Conti.

PARTE I.

Cultura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II.

Diritto positivo.

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio de poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizione del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine
15. Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali.

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto
Il Presidente: DUCHOQUÉ.

CORTE DEI CONTI.

Il Presidente,

Visti i Regi decreti del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª), e del 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), concernenti il conferimento dei post di vice-segretario di 3ª classe e di volontario negli uffici della Corte dei conti;

Visto il decreto presidenziale del 24 aprile 1875, che approva il regolamento ed il programma di esame per il concorso ai posti di vice-segretario e di volontario;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Ai documenti che debbono prodursi dai singoli aspiranti al concorso a corredo della dimanda, e segnati con le lettere *a, b, c, d, e,* dell'art. 1°, del decreto presidenziale 24 aprile 1875 sopracitato, è aggiunto:

f) Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di ottima vista ed esente da imperfezioni fisiche.

Roma, addì 26 marzo 1885.

CACCIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria, con l'onorario di lire 300, per l'Uffizio sanitario in Ivrea (Torino).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Inrerno, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio Sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 16 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso al posto di professore di Contrappunto e Fuga nel R. Conservatorio di Musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire milleottocento.

Il concorso sarà fatto per titoli, ed occorrendo per titoli e per esame; nel qual caso i concorrenti saranno in tempo debito avvisati, e sarà ritenuto rinunziante al concorso quello che non si presentasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da lira una e i loro documenti al R. Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 20 aprile prossimo venturo.

I concorrenti, in calce all'istanza, indicheranno chiaramente il luogo del loro domicilio.

Roma, addì 18 marzo 1887.

Per il Ministro: FIORELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto ministeriale 16 marzo corrente è aperto un concorso per esami a 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 16 maggio prossimo venturo.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 24 aprile prossimo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) Il certificato di cittadinanza italiana;

b) L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato al 15 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

c) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

e) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 24 aprile 1887.

f) Il certificato medico legalizzato comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione fisica;

g) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università o presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studii diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

i) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia potranno essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero dopo verificato se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, gli farà pervenire, al domicilio da lui eletto e che a tal fine dovrà essere indicato in modo preciso nell'istanza, l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami sono scritti ed orali sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) La costruzione di ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Gli esami consisteranno nell'esecuzione di due progetti completi, corredati da disegni, sopra temi dati dalla Commissione esaminatrice, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, essendo a ciascun progetto assegnati due giorni: nel primo giorno si risolverà il tema e lo si consegnerà insieme ad uno schizzo quotato del disegno; nel secondo si eseguirà il disegno sviluppato dell'opera tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

I temi predisposti dalla Commissione pei progetti saranno quattro: uno di essi, estratto a sorte, dovrà essere risolto da tutti i candidati; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti potrà abbracciare parecchie materie.

La Commissione, stabiliti i temi d'esame, all'aprirsi della prima seduta farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da risolversi da tutti, ed al cominciare della terza seduta proclamerà gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato dovrà dichiarare quello che ha scelto.

La Commissione potrà concedere soltanto l'uso delle raccolte di leggi e regolamenti, delle tavole, dei formulari, e di quei trattati teorici che essa avrà determinato.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione, sarà immediatamente escluso dal concorso.

Il candidato non firma gli scritti, ma dovrà apporre in testa della prima pagina del tema, o del disegno, un motto da lui scelto. Questo motto sarà ripetuto sopra una busta da consegnarsi nel primo giorno chiusa e suggellata, contenente un foglio sul quale il candidato avrà scritto il proprio nome e cognome.

Ogni scritto e disegno verrà chiuso in busta suggellata sulla quale il membro della Commissione che assiste agli esami apporrà la propria firma, notando la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna.

La Commissione terrà con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini, e sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Roma, addì 20 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. Boetti.

PARTE NON UFFICIALE

Il Comandante superiore delle RR. truppe in Africa al Ministro degli Affari Esteri.

Massaua, 11 marzo 1887.
Ric. il 27.

Signor Ministro,

Coi miei telegrammi, 9 e 11 corrente, informai succintamente Vostra Eccellenza dell'arrivo in Massaua del signor maggiore Piano, del messaggio di cui era latore, e della decisione da me presa in proposito.

Qui accludo la traduzione della lettera, 6 corrente, di Ras Alula, portatami dal maggiore Piano (*annesso* I), e copia della mia risposta, che per lo stesso mezzo mando questa sera al capo abissino (*annesso* II).

Questi, nella sua missiva, dopo avere nuovamente accennato a Barambaras Kafel ed a Hamed Kantibay, chiede la consegna di otto assaortini, seguaci di Etmanò, che lo avrebbero abbandonato dopo essere stati colle sue truppe a Dogali, ed i fucili del negoziante Vogt.

Nella sua lettera Ras Alula non fa cenno alcuno della liberazione dei nostri prigionieri; però il maggiore Piano confermò ripetutamente quanto scrisse Savoiroux, che il Ras giurò « *per la morte di Giovanni* » — che è la formola più sacra di giuramento in Abissinia — che, se noi concedevamo quanto chiedeva, egli li avrebbe lasciati in libertà.

E la stessa assicurazione viene data, come già accennai, in un biglietto del conte di Savoiroux portatomi da Piano, di cui unisco copia (*annesso* III), e nel quale è notevole la frase « *come vede, hanno paura e fanno i prepotenti* ». Ma così Savoiroux come gli altri vedono ormai solo le cose dal punto di vista di prigionieri impazienti di essere liberati.

Al biglietto di Savoiroux andava unito uno schema della lettera che il Ras avrebbe dovuto scrivermi, secondo l'accordo fatto dai prigionieri; del quale schema unisco copia (*annesso* IV). In realtà, poi, Alula scrisse in modo assai differente. È assai meno esplicito per Barambaras Kafel, cui accenna soltanto quasi con disprezzo, e non parla di accettazione di trattati per parte nostra, ma soltanto della pacificazione tra abissini e turchi, fatta per intervento degli inglesi.

Ed in ciò la lettera del Ras è per noi migliore che non lo schema concordato coi prigionieri.

Ma, per contro, nello scritto di Alula non si trova il benchè minimo cenno di liberazione dei prigionieri, ed alla pace si fa solo una leggerissima allusione, dicendo essere preferibile l'amicizia con lui che con pastori di buoi, nella qual frase non manca una buona dose di orgoglio e di impertinenza.

Il maggiore Piano mi riferì che Savoiroux, giunto ad Asmara giovedì, 3 corrente, passando davanti alla sua tenda, gli disse che le loro speranze di liberazione erano aumentate per le concessioni che io mi mostrava disposto a fare.

Il Ras chiese se i guardiani dei bufali e dei buoi, che io aveva concesso che il console di Francia facesse ritornare in Abissinia con Savoiroux, fossero stati messi in Massaua ai ferri; sulla risposta che

noi non siamo usi a commettere tali barbarie, soggiunse che per lui sarebbe stato indifferente se anche li avessimo fatti uccidere.

I capi si dimostrarono lieti delle concessioni che io era disposto a fare, ed il Ras stesso pareva in buone disposizioni, avendo quasi deciso di mettere in libertà il figlio del maggiore Piano. Ma poi, in seguito ad avergli il soldato, che accompagnava Savoiroux, detto che l'avevano fatto partire da Massaua di notte, perchè non vedesse le tende di Barambaras Kafel, il Ras manifestò la sua credenza che questi non fosse partito, ma si trovasse nascosco in città.

Piano conferma pure quanto scrisse Savoiroux circa il rifiuto dei prigionieri di venire, qualcuno di essi, a Massaua per la questione se Barambaras Kafel qui stava ancora, o no, e la specie di compromesso, cui poscia addivennero col Ras, e che questo mantenne solo imperfettamente.

Il maggiore Piano mi riferì pure che, il 25 febbraio ultimo, Ras Alula, in presenza di Savoiroux, Salimbeni e di tutti i suoi capi, disse che il Negus disapprovava la sua condotta, che desiderano la pace a qualunque costo, e che il Ras soggiunse pure essere venuto a Saati in un momento di collera, ma che anch'esso desiderava la pace.

Per quanto mi riesca penoso il dover cedere alle pretese del capo abissino, nullameno mi decisi a questo passo nella lusinga di poter infine togliere dalla triste posizione, in cui si trovano, i nostri connazionali, e non vedendo d'altronde altro mezzo per conseguire tale scopo.

Fui spinto anche a ciò dal fatto che Salimbeni e gli altri si sono compromessi troppo; diedero l'arrivo dei fucili e degli assaortini per così sicuro, che già era stato inteso che, nel mattino di domani (12) fra Ailet e Saati si sarebbe trovata la scorta abissina per sostituire la nostra che avrebbe accompagnato Piano.

Scrissi però al Ras che doveva liberare Salimbeni, i suoi compagni ed i suoi servi; e che se non li liberava la pace fra noi non sarebbe fatta.

Questa sera parte il maggiore Piano per Asmara, e con lui si accompagna il signor Vogt, che porta 800 fucili ad avancarlca al Ras, al quale fo consegnare eziandio cinque degli assaortini chiestimi.

Una scorta di basci buzuc accompagna tutta questa carovana sino verso Ailet, dove troverà la scorta abissina.

Io mi auguro che il maggiore Piano ed i suoi compagni non siansi illusi nelle loro assicurazioni di ottenere la libertà col sacrifizio che ora siamo costretti a fare; ma temo ognora che non tanto facilmente il Ras voglia privarsi di ostaggi sulla cui detenzione esso fa certamente grande assegnamento.

Si potè sapere dai due soldati che accompagnarono il maggiore Piano, come sia opinione in Abissinia che il Ras voglia largamente sfruttare i nostri connazionali prigionieri per ottenere la pace, regali, armi e munizioni da guerra.

Gradisca, ecc.

Il Maggiore Generale
GENÈ.

(ANNESSO I).

Ras Alula al generale Genè.

Asmara, 6 marzo 1887.

Kafel, voi lo conoscete. Io non dico che esso mi sia utile in qualche cosa, ma egli saccheggia i negozianti.

Anche Kantiba Hamed, di cui prima vi aveva mandato.

Gli otto assaortini, questi tutti saccheggiano i negozianti e rovinano i poveri: legate e mandatemi.

Che la nostra pace sia fatta, come prima gli Inglesi ci avevano pacificato coi Turchi.

Invece dell'amicizia coi pastori dei bovi, meglio per voi di essere amico meco.

Si faccia che venga da me il signor Vogt, assieme alle mie armi che vi sono.

(*L. S.*)

(ANNESSO II).

Il generale Genè a Ras Alula.

Massaua, 11 marzo 1887.

Ho ricevuto la vostra lettera scritta il 28 Iekatèt; e Piano mi ha detto le vostre parole a voce.

Vi mando quello che avete chiesto. Ora liberate e mandatemi il conte Salimbeni, suoi compagni e suoi servi, a seconda della promessa che avete fatta.

Se non li liberate e non li mandate da me, sappiate che la pace non è fatta.

(*L. S.*)

(ANNESSO III).

Il conte Savoiroux al generale Genè.

(Senza data; ricevuta l'8 marzo 1887).

Al mio ritorno il Ras voleva nuovamente inviarmi a Massaua a chiedere il Cafel, che non credeva fosse fuggito. Allora ci siamo piantati, dicendo che vedevamo che Lei era ben disposto a far bene la pace, che chi voleva ad ogni costo la guerra era il Ras, e che non si sarebbe mai portata quella lettera, che avrebbe certo fatto succedere dei guai, non potendo Lei ricevere un simile insulto senza reagire, che del resto lo pregavamo di farci uccidere presto, poichè era troppo crudele di morire di stenti e di fame. Questa cosa impressionò molto i capi, che hanno una gran paura di fare la guerra, e lo stesso Ras, che teme che Menelik si unisca a noi. M'inventò che Menelik nell'Harrar aveva ucciso 1500 europei e presi 3 cannoni. Io voleva rispondergli che sapevo che invece aveva salvato tutti gli europei, compresi varii italiani, Sacconi, ecc. Ci mandò quattro volte suo fratello, il Chantibai Chiefà, per deciderci a portare la lettera. Noi abbiamo tenuto duro, ed oggi, dopo 4 giorni, abbiamo ceduto, ma al solo patto che Salimbeni farebbe la lettera e che il Ras la farebbe tradurre. E così acconsentì. Come vede hanno paura e fanno i prepotenti; hanno più paura loro di ucciderci che noi di morire.

Egli ha giurato che, se Piano torna coi fucili, Etmanò, e gli assaortini, che ora tirò fuori al posto di Cafel, ci lascerebbe liberi.

Generale, La prego di cedere e vedrà che siamo liberi. La lettera di Stefano e del console francese fecero molta impressione al Ras.

In altro momento La consiglierei a tener duro, ma ora la salute di Salimbeni mi dà troppo da pensare, e credo che un ritardo prolungato non arriverebbe a salvarci da una grande disgrazia.

Colla più profonda stima.

SAVOIROUX.

(ANNESSO IV).

Schema di lettera di Ras Alula al generale Genè.

(Annesso alla lettera del conte di Savoiroux).

Arrivi al generale Carlo Genè. Come sta, io, grazie a Dio, sto bene.

Il signor Salimbeni è ammalato. Torno a mandare il signor Savoiroux. Mi dispiace di sentire che Barambaras Cafel è scappato, poichè mi premeva molto di averlo in mano, perchè è il peggior nemico di Re Giovanni. Intanto vi prego di farlo cercare, e se viene nel vostro territorio fatelo legare, a mandatemelo come dice il trattato inglese che avete accettato.

Anche gli assaortini, che sono fuggiti presso il naib Abd-el-Kerim coi miei fucili Sneider, vi prego di farli arrestare e di mandarli con Etmanò. Vi prego anche di mandarmi i miei fucili, facendo scortare la carovana fino a Saati dai basci-buzuk, dove farò trovare i soldati di Barambaras Tessamà.

Appena avrò ricevuto Etmanò, gli assaortini ed i fucili, *Joannes mut* (muoia Giovanni)! vi manderò i 5 italiani prigionieri.

Però, se sento che B. Cafel è a Massaua, o ai vostri paesi, ne tratterrò uno per garanzia; dopo tratteremo per fare un'amicizia durevole o aprire il commercio agli italiani.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Signori di Prussia, nella occasione che vi fu testè discussa la legge ecclesiastica, il signor Adams diede lettura della relazione della Commissione; il vescovo Kopp si congratulò di vedere sciolti i vincoli che intralciavano la Chiesa, e propose emendamenti per estendere maggiormente le immunità; il professore Beseler oppugnò gli emendamenti del vescovo Kopp, sostenendo che gli ordini religiosi non sono indispensabili alla Chiesa; che la loro riammessione offende i protestanti, e che non sarà duratura nè onorevole la pace che si vuol conchiudere.

Poi parlò il principe di Bismarck, il quale cominciò dal dichiarare di non essere un uomo di partito e di ravvisare nella questione ecclesiastica una questione politica generale.

Io non ho mai firmato e spero di non firmare mai una pace che non sia onorevole. Quanto a sapere se quest'altra pace sarà durevole, Dio solo lo può sapere. Nulla dura a questo mondo. Si dice che gli ordini religiosi sono contrari allo spirito ed al sentimento dei protestanti. Ma questo non è l'essenziale. L'essenziale è che nello Stato sia ripristinata la pace. Del resto, non bisogna poi supporre che la maggioranza dei protestanti sia così appassionata da non poter tollerare la vista di un saio nero. I cattolici dicono che, senza gli ordini religiosi, essi non possono vivere in pace con noi. Io posso dar loro torto; ma viceversa non posso imporre loro la opinione mia.

« Quanto all'antipatia che il signor Beseler ha manifestata pei seminarii, mi è impossibile di condividere l'opinione sua. Non sono i seminarii di preti, sono le Università che ci hanno suscitato gli avversarii più pericolosi e più risoluti. Sembra a me che sotto l'aspetto della educazione i seminarii offrano maggiori garanzie delle Università.

« L'*Anzeigepflicht* (comunicazione delle nomine) merita assai poca considerazione. Esso non costituisce alcuna seria garanzia e non ha mai dato alcun frutto. Facendo sopra questo punto una concessione non ci si rimette nulla.

« Presentemente, nelle questioni ecclesiastiche, il governo ha più diritti sovrani di quanti non ne avesse prima del *kulturkampf*, quando ci trovavamo legati da un dipartimento cattolico. Che se si obietta che taluni ordini religiosi obbediscono a superiori i quali non appartengono alla nazionalità tedesca e che sono stranieri, io faccio osservare che nel nostro paese noi abbiamo dei partiti i quali praticano ancora più rigorosamente il sistema della obbedienza passiva e del sagrifizio della propria intelligenza, e che questi partiti io volontieri li scambierei con ordini religiosi stranieri. Se la pace che oggi noi stipuliamo non è buona, se non sarà possibile di vivere nelle condizioni che essa sancisce, nulla ci impedirà di ritirare la legge nuova e di tornare all'antica. »

A questo punto l'oratore dimostrò che ciò che impedì finora che si potesse fare la pace deve cercarsi nell'aggruppamento e nelle tendenze dei diversi partiti.

« Onde ottenere lo scopo altissimo della pace della riconciliazione fra le due grandi frazioni del popolo prussiano, noi dovevamo risolverci ad abbandonare ai nostri fratelli cattolici tutto quello di cui possiamo far senza. Con questo criterio, che è imposto non solo dai principî di tolleranza, ma anche dalle considerazioni degli uomini politici, si provvede al futuro, si consolida l'unità della nazione in previsione dei pericoli, ai quali essa può prossimamente trovarsi esposta e si paralizzano le tendenze centrifughe che potessero manifestarsi.

« La questione di sapere se siamo uniti fra noi o no è importante non solo sotto il punto di vista interno, ma anche sotto quello estero. La nostra situazione nei rapporti coll'Austria sarà migliore se nel nostro paese non vi saranno lotte confessionali. Non è per soddisfazione mia personale che mi adopero a far la pace colla Curia romana; ma anche per adempiere ad un dovere che mi impone una grave responsabilità, perchè io sono responsabile verso il mio sovrano della direzione impressa alla politica generale del paese.

« Sta bene che io non possa garentire che la pace fatta colla Curia romana ci darà anche la pace interna del nostro paese. Anzi gli ultimi avvenimenti c'indurrebbero a credere il contrario giacchè i capi del centro hanno, senza nemmeno esaminarla, condannata la pace che noi ci adoperiamo a conchiudere dichiarandone inaccettabili le condizioni e protestando che essi vogliono tutto o nulla. Laonde si vede che non possiamo contare sulle disposizioni pacifiche del centro.

« Per ora abbiamo ottenuto una maggioranza di governo; ma non possiamo sapere se, attesa la facilità con cui si inganna il popolo, le venture elezioni non daranno un risultato diverso. E il fatto che la maggioranza è diventata governativa non è ragione sufficiente perchè io ritiri le concessioni che avevo cominciato a fare alla Curia quando la maggioranza era ancora antigovernativa.

« Ripeto che ignoro se la pace colla Curia ci darà per risultato anche la pace col centro. Ma quando la prima sia completa, o poco meno che completa, allora non avremo più a temere la lotta col centro o coi guelfi. La quale lotta, del resto, io non la temo. Io credo che essa cesserà come si calmano le onde dopo un uragano. Le persone oneste e pacifiche se ne ritrarranno poco a poco, e la lotta potrà essere da noi intrapresa e sostenuta con sempre maggiore fiducia. Al quale scopo vi prego di approvare il progetto e gli emendamenti che saranno accettati dal ministro dei culti. »

Il signor de Frankenberg disse di sperare che la legge ecclesiastica varrà a serbare la pace interna, come il settennato varrà a serbare la esterna.

Il signor Strukmann dichiarò invece di non avere la minima fede nelle disposizioni concilianti dei vescovi.

Il signor de Kleist-Retzow parlò a favore del progetto. Poi il seguito della discussione fu rinviato.

L'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, pubblica un rescritto, nel quale l'imperatore esprime la sua profonda gratitudine per la simpatia che il suo popolo gli ha dimostrato in occasione del suo anniversario, come pure per le testimonianze d'affetto che ha ricevuto da ogni parte.

Il documento in parola dice, tra altro:

« Nella mia infanzia, ho veduto la monarchia di mio padre, tanto provata dall'avversità, in una situazione disperata, ma nei giorni del suo risveglio e del suo affrancamento ho imparato pure a conoscere la fedeltà a tutta prova, l'abnegazione, l'energia invincibile ed il coraggio indomabile del mio popolo.

« Oggi, nella mia vecchiaia, dopo tante vicissitudini, contemplo con orgoglio e con soddisfazione i grandi cambiamenti i quali mercè gli avvenimenti gloriosi dei tempi recenti, hanno provato in modo irrecusabile l'unione ed il patriotismo della Germania.

« Piaccia a Dio che le conquiste sì lungamente desiderate si sviluppino, come lo spero, durante un lungo periodo di pace per la felicità di tutte le classi della nazione! »

Si scrive per telegrafo da Berlino, 24 marzo, al *Journal des Débats*:

« I rapporti ufficiali tra la Germania e la Francia continuano ad esser buoni. Epperò il governo imperiale non è affatto ostile alla partecipazione degli artisti e dell'industria di Germania all'Esposizione universale di Parigi del 1889. L'invito rivolto alle belle arti sarà accettato senza condizioni. Quanto all'industria si farà un'inchiesta, ed il governo ne attenderà i risultati prima di prendere le sue risoluzioni. Quando conoscerà questi risultati il governo opterà tra i due partiti: o di permettere all'industria tedesca la partecipazione a sue proprie spese, o di garantire questa partecipazione nominando un commissario ufficiale. »

Da Pietroburgo, 23 marzo, si telegrafa all'*Agenzia Havas* che l'ambasciatore turco Chakir pascià ebbe ordine dal suo governo di esporre

al signor de Giers che i negoziati avviati da Riza bey a Sofia sono stati momentaneamente ritardati dagli avvenimenti di Rustciuk, ma che permettono di sperare un avvicinamento tra i partiti; che parecchi membri dell'opposizione si sono già associati alle vedute della Turchia; che la Porta desidera di porre un termine alla situazione attuale, il cui prolungarsi potrebbe generare delle gravi complicazioni, e che essa desidera in conseguenza di conoscere le vedute della Russia sul cambiamento completo della reggenza e del ministero bulgaro.

Il govèrno ottomano dice che in questo ordine di idee è stato già concluso un accordo, a termini del quale un terzo dei posti nella reggenza e nel ministero verrebbe lasciato all'opposizione.

La Porta domanda, da ultimo, che la Russia si intenda colle potenze per designare i due altri candidati al trono di Bulgaria da presentarsi unitamente al principe di Mingrelia.

Alla stessa *Havas* si telegrafa invece da Costantinopoli, in data 24 marzo, che nell'udienza accordata il 22 marzo all'ambasciatore russo, signor Nelidoff, il sultano ha esposto l'esito sterile degli sforzi fatti da Riza bey per promuovere un accordo tra i partiti bulgari. Il sultano aggiunse che urgeva di venire ad una soluzione e che, secondo lui, il miglior mezzo per riuscirvi sarebbe quello che la Russia proponesse un candidato d'accordo colla Porta. Il sultano crede che la Sobraniè bulgara si affretterebbe ad accettare il candidato raccomandato dalla Russia e dalla Turchia.

Il signor Nelidoff ha risposto che ne riferirebbe al suo governo, ma che non crede che la Russia sia disposta a prendere una iniziativa a questo riguardo, attesochè ogniqualvolta essa ha messo innanzi un nome, la reggenza bulgara si è affrettata a sollevare contro di esso l'opinione pubblica in Bulgaria e, d'accordo forse con qualche potenza, ha fatto abortire ogni tentativo di conciliazione.

Nella seduta del 22 marzo della Camera dei comuni fu discussa l'urgenza del *bill* relativo alla legge penale in Irlanda.

Il signor Brodrik, che occupa il posto di segretario finanziario al ministero della guerra ha dichiarato che la presentazione della mozione non aveva bisogno di essere scusata, che il gabinetto avrebbe mancato ai suoi doveri se non avesse colta la prima occasione di richiamare l'attenzione della Camera sui fatti che verranno a giustificare la domanda d'urgenza presentata da Balfour.

Il signor Smith ha pregato la Camera di non prolungare di troppo la discussione però che sono in giuoco gli interessi del paese.

Il signor Gladstone disse che, attesa l'importanza della questione, non bisogna affrettar troppo una decisione definitiva.

Il signor Parnell ha annunziato che cinque dei suoi amici desiderano di prender parte alla discussione.

La discussione fu quindi rimandato alla prossima seduta.

I signori Gladstone e Parnell hanno risposto ai telegrammi che annunziavano loro le risoluzioni prese in un grande *meeting* a Nuova York contro il progetto di legislazione coercitiva per l'Irlanda.

Il signor Gladstone esprime la speranza che le simpatie della grande maggioranza del popolo americano continuerà ad appoggiare gli sforzi che esso fa, d'accordo col suo partito, per assicurare una buona amministrazione all'Irlanda.

Il signor Parnell ringrazia pure gli americani degli incoraggiamenti alla causa irlandese, e dice che questo appoggio morale aiuterà il popolo irlandese a sopportare le miserie del periodo doloroso che sta per attraversare.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAGLIARI, 27. — Provenienti dall'ospedale militare di Napoli giunsero oggi tre soldati feriti nei combattimenti d'Africa ed appartenenti alle provincie di Sardegna.

Le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine con bandiere, ed una folla enorme si erano recate alla Darsena a riceverli i soldati. La dimostrazione riuscì entusiastica e commovente.

La città è imbandierata.

NEW-YORK, 27. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta cagionerà probabilmente disordini atmosferici sulle coste occidentali della Gran Brettagna, e forse anche su quelle della Francia, fra il 28 ed il 30 corrente.

VIENNA, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Il governo è stato informato dalla Romania e dalla Turchia che, a Reni, si organizzano bande armate per invadere la Bulgaria ».

MADRID, 27. — Si telegrafa da Manilla:

« Una scossa di terremoto fu sentita ad Albay.

« Vi sono danni ma non vittime ».

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* confuta l'asserzione degli organi del Centro, che, cioè, il governo prussiano abbia iniziato il *Culturkampf* a motivo del Concilio ecumenico di Roma e della proclamazione del dogma dell'infallibilità.

Il giornale pubblica molti dispacci scambiati dal 17 aprile al 22 luglio 1871 fra il cancelliere principe di Bismarck ed il conte di Tauffkirchen, incaricato di affari a Roma, dai quali risulta che dopo che il Concilio ebbe proclamato l'infallibilità e dopo l'occupazione di Roma, non vi fu alterazione nei rapporti amichevoli fra il governo prussiano e la Santa Sede, ma che tale alterazione è stata piuttosto cagionata dal partito che prese ulteriormente il nome di partito del Centro.

PORTO-SAID, 27. — Ieri sera proseguiva per Suez il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

MADRID, 27. — Cinque arresti sono stati fatti stamane in Madrid per mandato del giudice e per motivi che certamente si riferiscono a turbamento dell'ordine pubblico.

I governatori di Barcellona e di Siviglia fecero arrestare ieri parecchi individui affiliati al partito repubblicano, sequestrando parecchi proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito.

Al ministro dell'interno erano da alcuni giorni giunte confidenze relative a maneggi rivoluzionari intrapresi presso le guarnigioni di Barcellona, Siviglia, Cadice e Valenza.

I governatori di queste provincie avevano ricevute istruzioni in proposito.

Gli ultimi dispacci, da tutte le provincie, affermano che la tranquillità è perfetta.

Il governo è convinto che nulla di grave accadrà.

PARIGI, 27. — Il *Temps* annunzia che Mercinier, cancelliere di consolato, che si reca a Massaua per custodire gli archivi del consolato francese, giunse al suo posto.

Il console Saumagne rientra in Francia, come fu già annunziato, per motivi di salute.

BERLINO, 27. — L'imperatore passò una buona notte, dormendo con qualche interruzione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

All'Esposizione dei tessuti e merletti

I.

Un semplice sguardo alla ricca Mostra di tessuti e merletti di quest'anno, se appena può dar l'idea della importanza storica di essa in quanto si riferisce all'arte italiana, non giunge a far menomamente conoscere le grandi ricchezze che vi sono esposte.

Ricchezze nel senso più lato della parola, giacchè non si tratta soltanto del valore commerciale, ma di bellezza artistica, di bontà, di rarità archeologica.

L'Esposizione di oggi è un museo, nel quale otto secoli di lavoro, otto secoli di arte, otto secoli di memorie storiche, sfilano, innanzi al curioso visitatore, attraverso quei tessuti, dal più minuscolo pez-

zetto di stoffa, dal campione al pallio magnifico, all'abito ricamato in oro, della tenda tessuta dagli arabi di Sicilia alla tracolla di un capitano di ventura del 300, dal gonfalone di un microscopico comune del medio evo all'uniforme di gala di un ministro del primo Regno d'Italia, dal guardifante di una dama alla porpora di Innocenzo XI. E tutte le scuole italiane, tutte le fabbriche celebri, che ora non sono più, o che un tempo rivaleggiavano, e gloriosamente tenevano il campo con le fabbriche fiamminghe, qui rivivono; e mentre da un lato attestano il valore dell'Italia industre, dall'altro — che volete? — suscitano un certo sentimento di malinconia che mette capo a questa esclamazione: « Ah! in Italia di questi arazzi, di questi rasi, di questi velluti non se ne fabbricano più!... »

In Italia? Forse nè in Italia, nè altrove, per ciò che si riferisce alla bontà delle stoffe, dei tessuti, dei ricami, alla solidità e vivacità dei colori, alla venustà originale dei disegni.

Ma la mostra non è soltanto notevole per i semplici tessuti: dal punto di vista dell'arte, anzi, la parte più notevole è quella degli arazzi, classificati per scuola, e dei quali la sola Casa Barberini ne ha esposto la bellezza di centocinquantatrè delle fabbriche romane di Urbano VIII. La maggior parte degli arazzi è esposta nel gran salone a vetri, ma per tutte le sale, l'alto delle pareti è rivestito di arazzi, un po' confusamente, se si vuol tener conto delle scuole e dell'epoca; non potendo perciò, in questa nostra rassegna tener l'ordine cronologico, seguiremo l'ordine delle sale, cominciando da quella, interessantissima, occupata dal Museo Clerici di Reggio-Emilia e dal principe Odescalchi.

Il Comitato Reggiano, di cui è qui rappresentante il dott. Bandieri, che gentilmente mi fece da cicerone, ha avuto la fortuna di esporre, dirò così, la storia dell'arte tessile in Reggio, dalle prime fabbriche, apertevi da Mastro Antonio di Genova, che nel 1502 vi si recò, raccomandato al governo di Lucrezia Borgia, allo impianto della Corporazione dell'arte della seta, nel 1516, e da questa alla estinzione dell'industria nel 1840; e riguardo al genere dei velluti intagliati, ai gorgerani, ai damaschi, ai tessuti d'ogni sorta. E l'esposizione dei tessuti è corredata dai libri delle varie fabbriche, dai campionari che i comuni viaggiatori portavano alla fiera di Sinigallia, dagli statuti dell'arte della seta — pregevole codice membranaceo del 1546.

E da questi libri si desumono importanti notizie sulle vicende delle fabbriche reggiane, i prodotti delle quali erano così pregiati, che vi giungevano richieste non pur dai paesi dell'Europa, ma anche dall'Oriente. Quattromila operai — come appare dai libri — vivevano di quell'industria nella sola città di Reggio; e questa è la prova più palpabile della rinomanza che godevano i tessuti reggiani in un tempo in cui le mode oltramontane non soffocavano l'industria nazionale.

Le stoffe reggiane, sebbene vadano dal secolo XVI al XIX, conservano generalmente lo stesso tipo, lo stesso gusto; e fa una certa impressione vedere, in tessuti del barocchismo e della decadenza, conservato il gusto di colori e la delicatezza di disegni del puro Rinascimento.

Accanto alle stoffe reggiane, in altre vetrine sono esposti pezzi di stoffa di altre fabbriche italiane, posseduti dal Museo di storia patria di Reggio, e fra questi alcuni pregevoli velluti, palliotti, pianete, provenienti dalla casa Gonzaga; le uniformi del Veneri, reggiano, ministro delle finanze del primo regno d'Italia, ricami bellissimi di gusto orientale.

Ciò che hanno di notevole i tessuti reggiani è il colore, che si mantiene freschissimo: certe gamme di cremisi e di azzurro sono così vive, che paiono date da ieri, e sono invece del 500. Pare che ciò dipenda dall'acqua, infatti, in un documento esposto, si chiede al duca di Modena l'uso di una fonte, prestandosene l'acqua alla composizione delle tinte.

Nella stessa sala, il principe Odescalchi ha esposto tutti gli abiti di papa Innocenzo XI, che come si sa apparteneva alla illustre famiglia romana.

Cominciano dall'abito sacerdotale, di panno o di seta nera e giungono sino al bianco camice del pontefice. Le pantofole, la calotta, i cappelli cardinalizi, le bende, le sciarpe, la mantellina di velluto cremisi, tutto insomma il guardaroba del pontefice, del quale è ancora esposta la maschera in cera. Negli armadi laterali il principe D. Ladislao Odescalchi ha esposto alcuni abiti del 500, gonfaloni, stoffe bellissime, e un Cristo in croce, opera francese, di buonissima fattura, da imitare perfettamente la pittura. Noto alcuni arazzi, tra i quali una gran battaglia navale, composizione dell'epoca di decadenza, ma assai bella e ben conservata.

Nella sala appresso è la magnifica e interessantissima collezione Gandini di Modena. A un pubblicista romano, il comm. Erculei, l'Ercole della presente Esposizione, disse che questa raccolta del conte Gandini, era « la grammatica dell'arte tessile ». Ed è vero. Son 2070 esemplari che dai primordi dell'arte vanno sino all'Impero Napoleonico. Distribuiti per epoca, cominciano dal 1000, con un pezzo di stoffa tessuta, ritrovata in una sepoltura cristiana dei primi secoli, continua con pezzi di stoffe che si riferiscono alla introduzione del baco in Europa, e che sono perciò di telaio arabo-siculo, si svolge coi tessuti fiorentini bellissimi, del 300 e del 400, coi genovesi, coi fiamminghi, e in mezzo ad essi sono pezzi di merletti meravigliosi. Un pezzo di velluto di Cipro si riporta all'epoca delle crociate, o del regno latino di Cipro: un pezzo di tessuto moresco, segnato col numero 82, reca l'annotazione *rarissimo:* ed è bello assai.

I magnifici broccatelli fiorentini, i velluti intagliati, i tappeti, i ricami di ogni genere, dalle classiche forme del risorgimento alle volute del barocchismo, alle minuterie Pompadour, agli svolazzi e alle curve del rococò; dai prodotti italiani ai francesi, ai fiamminghi, agli spagnuoli, ai moreschi, è tutta la storia dell'arte. Vi sono tracolle da spada appartenenti a capitani di ventura al soldo dei comuni, pezzi di gonfaloni, di pallii da chiesa, di mantelli, di cappe; un pezzettino di maraviglioso Davonshirè, e accanto ad essi il prezioso gonfalone del comune di Torcello nel Veneto, lavoro del secolo XIV, sul quale è in seta delicatamente ricamata una Madonna con due santi, e sotto vi è l'iscrizione: *MCCCLXVI a dì primo de uctobrio fo fato questo panuelo de S.ca Forsca de Torcelo.* Poi alcuni velluti intagliati ed un tappetino dove è scritto *Clemens VIII Pontif. Maximus* appartenenti alla collezione Alberici; due abiti da donna dello scorso secolo del conte Pace; e la completa collezione di abiti, di guanti, di calzature, di cuffie, esposte dal cav. Attilio Simonetti. Curiosi i guanti che appartengono a tre secoli di mode; ve ne ha con una Minerva dipinta sul dorso; ve ne ha di seta, di cuoio, di pelle; lisci, ricamati in seta o in oro; da uomo e da signora, da caccia e da passeggio. Anche la collezione delle calzature è interessante, per quanto curiosa: vi sono ciabatte, pantofole, pianelle, scarpine, babbucce, una calzoleria intera del secolo XVIII

Anche in questa sala sono esposti alcuni bellissimi arazzi, ma di essi mi occuperò in un articolo separato.

L. Natoli.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 marzo 1887.

In Europa la depressione sul Mare del nord spostatasi all'est aveva il suo centro stamani 745 sul Baltico.

Pressione aumentata e piuttosto elevata all'occidente.

Zurigo 762; Corogna 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 4 millimetri al nord, disceso, fino a 6 mm. all'estremo sud.

Pioggiarelle e venti generalmente forti del terzo girati al quarto quadrante.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo sereno in molte stazioni.

Venti freschi a forti del quarto quadrante.

Barometro a 759 mm. sul versante adriatico, a 760 a Torino, Roma, Atene, a 763 sulla Sardegna.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti generalmente forti da ponente a maestro.

Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia sul versante adriatico.

Temperatura in diminuzione.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

Roma, 27 marzo 1887.

In Europa pressione specialmente elevata intorno alla Francia meridionale, bassa ed irregolare latitudini settentrionali.

Golfo Guascogna, Clermont 771; Zurigo 768; Riga 752; Hebridi 748.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito 5 mm. al nord, stazionario al sud; qualche pioggiarella sul versante adriatico meridionale.

Venti freschi a forti del quarto quadrante.

Temperatura diminuita sull'Italia inferiore.

Stamani cielo generalmente sereno al nord e centro, nuvoloso al sud.

Venti freschi intorno al maestro al sud, deboli altrove.

Barometro a 766 mm. sul Piemonte, a 763 a Cagliari, Roma, Vienna, a 760 a Lecce.

Mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno: temperatura piuttosto bassa con qualche brinata nelle stazioni elevate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,6	1,3
Domodossola	3,4 coperto	—	17,0	4,0
Milano	sereno	—	15,5	3,4
Verona	sereno	—	15,2	4,8
Venezia	1|4 coperto	calmo	11,5	5,0
Torino	sereno	—	14,9	6,7
Alessandria	sereno	—	15,5	2,7
Parma	sereno	—	15,7	4,2
Modena	sereno	—	15,8	4,9
Genova	sereno	mosso	17,5	10,7
Forlì	1|4 coperto	—	17,0	7,6
Pesaro	3|4 coperto	mosso	19,2	6,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,2	6,8
Firenze	sereno	—	17,2	7,6
Urbino	1|2 coperto	—	15,3	5,3
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	legg. mosso	16,4	9,0
Perugia	1|4 coperto	—	14,8	5,6
Camerino	3|4 coperto	—	12,9	5,9
Portoferraio	sereno	molto agitato	19,8	12,4
Chieti	sereno	—	18,6	3,8
Aquila	sereno	—	14,0	2,9
Roma	1|2 coperto	—	18,1	6,8
Agnone	coperto	—	12,6	4,9
Foggia	3|4 coperto	—	20,8	9,3
Bari	1|2 coperto	calmo	22,7	15,0
Napoli	coperto	calmo	15,7	10,8
Portotorres	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	13,8	6,9
Lecce	1|2 coperto	—	20,1	12,6
Cosenza	3|4 coperto	—	16,0	12,2
Cagliari	sereno	agitato	24,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	20,3	14,5
Palermo	nebbioso	mosso	29,0	13,9
Catania	1|2 coperto	calmo	22,0	15,0
Caltanissetta	sereno	—	16,8	8,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,8	14,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	20,8	13,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 26 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,1

Termometro centigrado . { Massimo = 17,0; Minimo = 6,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 59; Assoluta = 6,40 }

Vento dominante: fra il quarto ed il terzo quadrante.

Stato del cielo: cumuli vaganti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	12,0	1,2
Domodossola	sereno	—	15,0	4,2
Milano	1|4 coperto	—	16,0	4,2
Verona	sereno	—	15,6	4,9
Venezia	sereno	calmo	12,5	5,0
Torino	1|4 coperto	—	14,7	5,0
Alessandria	sereno	—	15,6	1,9
Parma	1|4 coperto	—	15,9	4,2
Modena	1|4 coperto	—	16,7	5,8
Genova	sereno	calmo	16,7	10,5
Forlì	sereno	—	17,0	6,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	12,8	2,8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10,4	6,2
Firenze	sereno	—	16,3	3,8
Urbino	1|4 coperto	—	15,0	4,0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	14,8	7,0
Livorno	sereno	calmo	15,5	5,3
Perugia	sereno	—	14,8	4,1
Camerino	1|4 coperto	—	10,5	2,8
Portoferraio	sereno	calmo	14,7	8,5
Chieti	sereno	—	12,6	1,6
Aquila	sereno	—	12,8	0,9
Roma	sereno	—	17,0	5,6
Agnone	sereno	—	13,2	2,0
Foggia	3|4 coperto	—	19,3	3,5
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	16,7	7,5
Napoli	3|4 coperto	calmo	19,5	8,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	10,0	3,4
Lecce	1|2 coperto	—	20,0	6,7
Cosenza	3|4 coperto	—	16,2	12,8
Cagliari	sereno	calmo	19,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	18,0	11,3
Palermo	1|2 coperto	agitato	23,6	8,8
Catania	1|4 coperto	calmo	22,7	10,8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	15,9	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,4	15,0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	19,0	9,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 65	98 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	69 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	497 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	776 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	580 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	975 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	980 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1840 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2068 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	551 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	832 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	313 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	396 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 07 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 36
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 72 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 684 50 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 742 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1222, 1225 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 039.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 869.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 895.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso di second'Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 12 aprile 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali Carabinieri, 3° piano, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine dei lotti	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Ammontare	In quanti lotti	Ammontare per lotto	Somma da depositarsi per ogni singolo lotto
1	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N.	140	2 60	364 »	1	364 »	36 »
	Alamari da manopole di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	»	50	2 10	105 »		105 »	10 »
	Alamari da colletto di abiti di piccola tenuta	P.	2200	2 20	4840 »		4840 »	484 »
2	Dragone per marescialli	N.	50	7 10	355 »	1	355 »	35 »
	Dragone per brigadieri e vicebrigadieri	»	100	4 40	440 »		440 »	44 »
	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi)	P.	3000	2 »	6000 »		6000 »	600 »
3	Bordi in seta nera per cappello	N.	1000	2 »	2000 »	1	2000 »	200 »
	Coccarde da cappello per carabiniere	»	2000	0 30	600 »		600 »	60 »
	Pennacchi da cappelli per carabiniere	»	100	5 90	590 »		590 »	59 »
4	Dragone per carabinieri	N.	2000	1 70	3400 »	1	3400 »	340 »
5-6	Cappelli sguarniti per carabinieri	N.	1500	8 80	13200 »	2	13200 »	660 »
7	Fermagli da cinturino per brigadieri e carabinieri	N.	580	3 70	2146 »	1	2146 »	215 »
8-9	Farsetti di lana a maglia	N.	1500	6 30	9450 »	2	9450 »	472 »
	TOTALE				43490 »		43490 »	

Termine delle consegne e pagamento. — La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in piazza del Popolo, Roma, e nel termine di giorni 100 decorribili da quello posteriore alla data in cui sarà notificata l'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai effettuato prima del mese di luglio 1887.

ANNOTAZIONI

CAPPELLI — CENTIMETRI						
Sviluppo interno	54	55	56	57	58	59
Quantità per 100	3	25	30	30	10	2

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli, Ancona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso quelle delle succitate Legioni, o presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'ufficio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimer. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano dalle Legioni stesse a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e che consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri, o nominare un procuratore *ad hoc;* in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spesa dei deliberatari medesimi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'Opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitolati generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Roma, addì 24 marzo 1887.

5257. *Il Direttore dei conti:* GUGLIELMO TOUSSAN.

R. Prefettura della Provincia di Molise

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 14 dell'entrante mese di aprile, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Tavenna, dall'abitato del medesimo alla provinciale Frentana, della lunghezza di metri 4864 88.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 43,100, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto del 29 gennaio 1887, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di anni due, a decorrere dal giorno della consegna medesima.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un prefetto o sottoprefetto, col quale si attesti che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, di cui al presente avviso, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione degli stessi.

c) La ricevuta di una Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti, od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 4300 in contante od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca su stabili, nel quale ultimo caso il valore degli stabili dev'essere del doppio della somma suaccennata.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un suo supplente o fideiussore, che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

L'aggiudicazione sarà provvisoria, e soggetta ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo aggiudicato entro il termine che sarà stabilito con successivo analogo avviso.

Le spese tutte inerenti all'appalto e stipulazione del contratto, comprese quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 28 marzo 1887.

5213 Il Segretario delegato: P. DE RENSIS.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 76, nel comune di Ostuni, con l'aggio medio annuale di lire 2318 55.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per avanzata età e non aventi diritto a pensione, con esclusione degli ex-impiegati del macinato di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1730, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in Carovigno.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 18 marzo 1887.

Il Direttore: ARCERI.

5114

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 7 marzo 1887, l'appalto della Rivendita n. 43 di Torino venne deliberato al prezzo di lire 805, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 846.

Su tale nuovo prezzo di lire 846 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 14 aprile 1887, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 26 marzo 1887.

5259 *Per l'Intendente* DE' RIZZOLI.

MUNICIPIO DI VEROLI

REINCANTO in danno del signor Remigio Cionci di Roma, del fabbricato ed area annessa, posseduto in Roma dal Ginnasio Franchi di Veroli.

AVVISO DI PRIMA ASTA.

In esecuzione dell'atto del Consiglio Comunale di Veroli in data 7 gennaio p. p. debitamente reso esecutorio, col quale viene deliberato di riesporre ai pubblici incanti per la vendita, lo stabile appresso descritto, a tutto rischio e pericolo del signor Remigio Cionci di Roma, al quale venne aggiudicato con verbale 26 maggio 1885, regolarmente approvato.

Si rende noto al pubblico

Che il giorno diciotto (18) del mese di aprile prossimo, alle ore undici antimeridiane nella sala di questo Palazzo comunale, innanzi il sottoscritto Sindaco o chi per esso, assistito dal Segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del fabbricato, composto di pian terreno e primo piano con interna area scoperta annessa, posto entro la città di Roma, in via Monte Brianzo ai civici numeri 32 33 confinante con la proprietà Andreani, Silenzi, Fiordipinti, Scatizzi, Simonetti e con la via di Tevere, salvo più vere ed esatte indicazioni.

La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutti i diritti, servitù, soggezioni inerenti allo stabile.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 135,600 (lire centotrentacinquemila seicento).

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Le prime due offerte non potranno esser minori di lire cento ciascuna, e non si farà luogo ad aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

Nessuno sarà ammesso all'incanto se non avrà fatto nelle mani del presidente il deposito nella ragione di tre decimi del prezzo che serve di base all'asta; quale deposito sarà ritenuto al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto e delle spese di asta, di segreteria, ecc., le quali andranno per intero a carico dell'aggiudicatario.

Il deposito potrà esser fatto in moneta corrente, od in rendita del Debito Pubblico italiano al corso in Borsa del giorno anteriore a quello del deposito.

Si accetteranno anche certificati di deposito per questo titolo rilasciati dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Il tempo utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria, con offerta di aumento non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzodì del nove maggio p. v.

Il contratto di compra-vendita dovrà essere stipulato entro giorni otto da quello in cui sarà fatto formale invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non corrispondesse all'invito stesso, non che della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione di procedere ai nuovi atti di asta a tutto carico, rischio e responsabilità dell'acquirente medesimo.

All'atto della stipulazione del contratto l'acquirente verserà all'Amministrazione l'intero prezzo di aggiudicazione, ed entrerà in possesso dello stabile, che attualmente si ritiene in affitto dai signori Rossi Giovanni e Gigliesi Gaetano, ma con locazione finita.

Veroli, 28 marzo 1887.

Per il Sindaco
Cav. FRANCESCO ing. ANTONIANI, Assessore anziano.

5227 Il Segretario comunale: G. TODINI.

Società Anonima Molino d'Alba in liquidazione

Capitale sociale lire 300,000 versato

SEDE ALBA.

Adunanza generale degli azionisti per le ore due pom. del 17 aprile prossimo nella grande aula del palazzo municipale.

Ordine del giorno:

Primo bilancio allestito dai liquidatori comprendente il conto degli amministratori (esecuzione degli articoli 212, 213, 214 del Codice di commercio.

Alba, 25 marzo 1887.

5246 RULANDO VIN.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 marzo 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 23, nel comune di Verona, piazza Erbe nel circondario di Verona provincia di Verona e del reddito medio lordo di lire 6339 47, avendo dato quello di

L. 6775 45 . . . . nel 1884
» 6451 05 . . . . nel 1885
» 5791 91 . . . . nel 1885

Si fa noto che nel giorno 14 del mese di aprile 1887, alle ore 1 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Verona un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Verona e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 634, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, il 24 marzo 1887.

L'Intendente: CHIAZZARI.

OFFERTA;

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via

5264

Società Generale per la Illuminazione (Anonima)

Capitale sociale lire 3,000,000 versato

SEDE IN ROMA.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 16 aprile, alle ore 3 pom., nella sede della Banca Industriale e Commerciale al palazzo Chigi.

Gli azionisti per intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato, non più tardi dell'11 aprile, le proprie azioni nella Cassa della Banca Industriale e Commerciale.

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e relazione dei sindaci.

Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.

Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Roma, lì 26 marzo 1887.

5251 LA DIREZIONE.

OPERA PIA SCILLITANI

Avviso di seguito deliberamento.

Il presidente della Commissione amministrativa dell'Opera Pia Scillitani fa noto che avendo avuto luogo ieri su questo palazzo di città l'incanto per la costruzione del fabbricato da servire per gl'istituti indicati nello statuto organico della detta Pia Opera, venne aggiudicato lo appalto per la costruzione medesima al signor Federico Sanità per lire 194,178 74.

Il termine utile per produrre offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo di tale prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pomeridiane, del giorno 7 aprile prossimo.

L'offerta dev'essere presentata al presidente della cennata Commissione ed accompagnata dai seguenti documenti:

a) certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

b) attestato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile o di ufficio tecnico provinciale, vistato dal Prefetto o sotto-Prefetto, con cui si assicuri avere l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere in sua vece o sotto la sua responsabilità i lavori, la capacità e le cognizioni necessarie per l'eseguimento dell'opera.

c) bolletta comprovante il deposito di lire 10,000, fatto presso il Cassiere della Pia opera, da servire come cauzione provvisoria: siffatto deposito potrà farsi in contanti, od in rendita pubblica italiana al portatore, da valutarsi secondo il corso di borsa del giorno in cui avrà luogo lo incanto.

d) ricevuta di lire 2000, rilasciata dal segretario della Commissione, in conto spese contrattuali.

La cauzione definitiva è fissata a lire 20,000.

I lavori devono essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della regolare consegna.

Il progetto d'arte, estimativo, capitolato d'oneri, e tutti gli altri atti inerenti all'appalto, sono depositati nella segreteria della Pia Opera, ostensibili a chicchessia dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno fino al 7 aprile prossimo.

Foggia, 24 marzo 1887.

Il Prosindaco Presidente della Commissione
M. BUONTEMPO.

5232. Il Segretario: A. GRANATA.

Ospedal Grande degl'Infermi di Viterbo

AVVISO di primo esperimento d'asta per vendita di un taglio netto di macchia.

Alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile p. f. avrà luogo in questa segreteria ed innanzi al sottoscritto, il primo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela, per l'aggiudicazione provvisoria della vendita del taglio netto della macchia di castagna posta nel territorio di Viterbo in contrada Montagna, vocabolo *Pian dell'Altare*, in base al prezzo di lire 67,614 08.

Le offerte in aumento a tal prezzo non potranno essere inferiori alle lire venti per ciascuna voce.

L'asta sarà tenuta colle norme della legge e del regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato e sotto la stretta osservanza del capitolato speciale d'oneri, visibile tutti i giorni in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il deposito prescritto a garanzia della offerta e delle spese è di lire 4000.

Il termine utile per presentare le offerte di vigesima scadrà alle ore 10 ant. del giorno 30 aprile 1887.

Viterbo, 26 marzo 1887.

Il Presidente della Deputazione
CARLO avv. FRETZ.

5272.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

In seguito a deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno di martedì 12 aprile 1887, in Roma, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente nel locale della caserma Vittorio Emanuele, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine dei lotti come da Mod. 3	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero delle suddivisioni	Quantità per caduna suddivisione	Importo di caduna suddivisione	Importo totale della provvigione	Somma per cauzione per ogni suddivisione di lotto
1	Alamari da colletto per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Numero	100	2 60	1	100	3540 »	3540 »	360 »
	Alamari da manopole per abiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	200	2 10		200			
	Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta	Paia	1300	2 20		1300			
2	Fregi di granata per abiti (serie di 4 pezzi	Numero	2900	2 »	1	2900	5800 »	5800 »	580 »
3	Bandoliere da giberne complete per brigadieri e carabinieri	»	2300	4 20	2	1150	4830 »	9660 »	500 »
4	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta	»	2100	1 40	1	2100	2940 »	2940 »	300 »
5	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	2300	1 50	1	2300	3450 »	3450 »	350 »
6	Fascie da cinturini	»	2000	2 50	1	2000	5000 »	5000 »	500 »
7	Cinturini senza fermaglio per carabinieri a cavallo	»	400	3 20	1	400	2180 »	2180 »	220 »
	Fondine per pistole a rotazione (mod. 1874)	»	300	3 »		300			
9	Bretelle (straccali) da pantaloni	Paia	2500	1 40	1	2500	3500 »	3500 »	350 »
10	Coccarde da cappelli per carabinieri	Numero	4000	» 30	1	4000	3200 »	3200 »	320 »
	Coperture da cappelli per carabinieri	»	2500	» 80		2500			
11	Dragone per carabinieri	»	2600	1 70	1	2600	4420 »	4420 »	450 »
12	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	2600	8 80	4	650	5720 »	22880 »	570 »
13	Farsetti a maglie per carabinieri	»	5000	6 30	5	1000	6300 »	31500 »	630 »
14	Fascie di lana	»	5200	1 20	2	2600	3120 »	6240 »	320 »
15	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	0|0	60400	3 »	1	60400	3458 50	3458 50	350 »
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	46100	1 50		46100			
	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	»	19100	5 »		19100			
16	Cucchiai di composizione	Numero	2500	» 50	1	2500	2500 »	2500 »	250 »
	Forchette di composizione	»	2500	» 50		2500			
17	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	2500	3 »	2	1250	3750 »	7500 »	380 »
18	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	2400	1 40	1	2400	3360 »	3360 »	340 »
19	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	2400	1 40	1	2400	3360 »	3360 »	340 »
20	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	2400	4 70	2	1200	5640 »	11280 »	570 »
21	Fermagli da cinturini per brigadieri e carabinieri	»	2600	3 70	2	1300	4810 »	9620 »	500 »
22	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	2500	13 20	5	500	6600 »	33000 »	660 »
23	Spazzole da lucido per carabinieri	»	2500	1 »	2	1250	3993 »	7986 »	400 »
	Spazzole da ottone per carabinieri	»	2500	» 22		1250			
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	2800	» 27		1400			
	Spazzole da testa per carabinieri	»	2400	» 70		1200			
	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	2500	1 »		1250			
24	Staffili (Martinetti)	»	2500	» 50	1	2500	1250 »	1250 »	130 »
27	Cappelletti da gualdrappa per brigadieri e carabinieri	Paia	190	6 70	1	190	3857 »	3857 »	400 »
	Gualdrappe per brigadieri e carabinieri	Numero	190	13 60		190			
28	Copertine sottosella	»	190	10 »	1	190	1900 »	1900 »	200 »
30	Corpi di sella (Modello 1884)	»	190	49 »	1	190	9310 »	9310 »	940 »
31	Tasche di cuoio da sella	Paia	190	10 »	1	190	3306 »	3306 »	340 »
	Tasche complete pel governo dei cavalli	Numero	190	7 40		190			

Luogo e termine per le consegne.

Nel magazzino della Legione entro cento giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione del contratto. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio ministeriale numero 1277 delli 26 febbraio 1887).

N.B. — I cappelli saranno delle seguenti taglie: numero 100 del n. 52, n. 200 del n. 53, n. 600 del n. 54, n. 800 del n. 55, n. 650 del n. 56 e n. 250 del n. 57. — I farsetti a maglia delle seguenti taglie: n. 3000 della prima taglia e n. 2000 della seconda.

A termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Verona, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per ogni lotto mediante schede segrete, firmate è suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 3, 12, 13, 14, 17, 20, 21, 22 e 23, i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per la prima, seconda, terza, ecc., suddivisione, ma bensì per una, due, tre, ecc., suddivisioni dei lotti avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due suddivisioni del lotto n. 12, oppure tre suddivisioni del lotto n. 22.*

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle succitate Legioni, o presso le Tesorerie di Roma, e delle città dianzi menzionate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, ed altre consimili, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista o andati deserti.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

5281 *Il Direttore dei conti:* BELLINI GABRIELE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 25 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della Sede di Milano, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 marzo 1887. 4900

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessorii

A PREMIO FISSO

Stabilita in Torino dal 1833 — via Maria Vittoria, n. 18

Società Anonima per azioni - *Capitale versato L.* 1,125,000.

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 25 corrente marzo, fissato la radunanza dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti per il giorno 12 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, n. 18, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di cinque amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti (art. 183 del Codice di commercio).

Per intervenire all'assemblea dovrà l'azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, 26 marzo 1887.

5273 Per l'Amministrazione: IL DIRETTORE.

(1ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN CAGLIARI

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,400,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, pel giorno 14 aprile prossimo alle ore 7 pomeridiane, nella sala delle adunanze presso l'istituto medesimo.

Mancando in detto giorno il numero di azionisti o la rappresentanza di capitale prescritto dallo statuto sociale, l'adunanza s'intenderà rimandata, in seconda convocazione, pel giorno successivo, alla stessa ora, e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero e capitale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Sindacato per la gestione dell'esercizio 1886.
2. Comunicazioni sui fatti posteriori a detto esercizio e recenti.
3. Provvedimenti a favore dei diversi creditori dell'istituto; ratifica delle convenzioni al proposito; e relative modificazioni allo statuto sociale.
4. Rinnovazione di tutto il Consiglio d'amministrazione e del Sindacato

Cagliari, 22 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:
5199 NICOLO' COSTA.

Società Anonima del Molino delle Catene

SEDE IN TORINO — **Borgo della Madonna del Pilone**

Capitale sociale L. 250,000 versato.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in una seduta del 23 marzo corrente, ha deliberato di convocare i soci in assemblea generale straordinaria per il giorno di mercoledì 13 aprile p. v., alle ore 3 pom., nella sala delle adunanze.

Ordine del giorno:

Provvedimenti a quanto riflette allo Stabilimento essendo andato deserto l'incanto del 23 marzo corrente anno.

Qualora questa seduta non potesse tenersi in detto giorno per i motivi indicati dall'articolo 14 dello statuto sociale, la seconda convocazione è fin d'ora stabilita per il giorno di lunedì 18 stesso mese.

Madonna del Pilone, 27 marzo 1887.

5231 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Ferrara — Comune di Argenta.

Consorzio Idraulico di Argenta e Filo

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1888-92 per l'annua presunta riscossione di lire 180,000 (centottantamila).

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1888-1892 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, e modificazioni ad essa apportate colle altre leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª) per la riscossione delle imposte dirette; dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738, per l'esecuzione della legge suddetta, dai capitoli normali approvati con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dai capitoli speciali stabiliti dalla Rappresentanza consorziale in seduta 3 marzo corrente ed approvati dall'onorevole Deputazione provinciale in seduta 15 marzo 1887.

Si rende noto:

Che nel giorno di giovedì 14 aprile p. v., alle ore dieci antimeridiane, nella residenza consorziale alla presenza del signor presidente, o di chi legalmente lo rappresenta, si procederà, col metodo della candela vergine, alla suindicata aggiudicazione, sempre chè vi siano almeno due concorrenti, con avvertimento che la prima offerta di ribasso non può essere nè maggiore nè minore di un centesimo (art. 13 del regolamento).

L'aggio da corrispondersi all'esattore resta fissato in lire 1 50 per ogni cento lire di riscossioni imposte, salvo l'eventuale ribasso per parte dei concorrenti.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare regolare ricevuta firmata dal cassiere consorziale, o suo collettore, comprovante di avere depositato nella Cassa del Consorzio, in denaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 3600 corrispondente al 2 0/0 delle annuali presenti riscossioni.

I titoli tutti dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Chiusa l'asta verranno immediatamente restituiti ai contraenti i depositi fatti, tranne quello della persona nominata.

Approvata dalla superiore autorità il procedimento d'asta, l'aggiudicatario dovrà entro un mese, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, prestare cauzione definitiva nella somma di lire 50,000 in denaro od in beni stabili non colpiti da ipoteche, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

L'esattore sarà obbligato fare il servizio dei prestiti consorziali senza alcun compenso.

Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in una delle condizioni previste dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192 sulla riscossione delle imposte.

Le spese d'asta, contratto, della cauzione, registrazione, esame documenti, consulti legali ecc. staranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, per cui i concorrenti dovranno, prima di adire all'asta, depositare nella segreteria consorziale o sul banco della presidenza lire 2500, per spese indicate, salva liquidazione a termine di legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso, si fa capo alle leggi e regolamenti oggi in vigore, ed ai capitoli speciali di questa Amministrazione, ostensibili nella segreteria consorziale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza Consorziale,
Argenta, 25 marzo 1887.

Il Segretario del Consorzio
GIOVANNI FERRI.

5245

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che in una sala della sotto-prefettura di Aci Reale, alle ore 12 meridiane del giorno 18 del vegnente mese di aprile innanzi un Deputato provinciale, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la rettificazione di un tratto della strada da Aci-Reale a Giarre nella contrada denominata Calata del Sorbo.

Lo incanto seguirà sul costo presunto risultante dal progetto d'arte redatto dall'Ufficio tecnico provinciale, ed approvato dal Consiglio provinciale nella somma di lire 42,000 esclusa la espropriazione dei terreni che resta a cura dell'amministrazione ed in base al capitolato speciale, con l'annessa tariffa dei prezzi unitarii, redatto dallo stesso Ufficio tecnico, ed approvato dalla Deputazione provinciale.

Lo aggiudicatario è tenuto a completare l'opera e consegnarla nel termine improrogabile di anno uno a contare dalla data del verbale di consegna.

Elasso detto termine lo appaltatore, senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora, incorrerà, pel solo fatto dello inadempimento, in una multa di lire 20 per ogni giorno di ritardo, oltre il rimborso della spesa di assistenza.

Il pagamento del prezzo dell'opera verrà effettuato dalla provincia nei modi e tempi indicati nell'art. 15 del capitolato speciale d'appalto.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite col regolamento annesso al R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato. L'asta sarà dichiarata deserta, se non si avrà il concorso di due offerenti almeno. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sullo importare presunto dello appalto come sopra di lire 42,000.

Tanto nel primo, quanto nei successivi esperimenti d'asta che potessero occorrere, la prima offerta di ribasso, non potrà essere inferiore ad uno per cento.

Ciascun offerente, a garanzia della propria offerta, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà lo incanto, la somma di lire 2000 in biglietti di Banca od in rendita pubblica italiana, al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

Dovrà del pari ciascun offerente anticipare la somma di lire 800 onde far fronte a tutte le spese dell'asta e del contratto da depositarsi in numerario sul banco della Presidenza all'aprirsi dell'asta.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, dovrà presentare un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, da rilasciarsi dal signor prefetto della provincia o da un sotto prefetto.

I depositi fatti per cauzione provvisoria e per spese saranno restituiti ai singoli concorrenti, eccetto quello fatto dallo aggiudicatario, che sarà ritenuto sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della cauzione diffinitiva, salvo gli effetti del successivo esperimento delle offerte di ribasso del vigesimo.

Nel termine di giorni dieci dalla definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, con la stipola di analogo contratto, assicurare lo esatto adempimento degli obblighi assunti e prestare la cauzione definitiva stabilita in lire 4000 in numerario, od in rendita pubblica dello Stato, al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

In caso di ritardo o di rifiuto alla stipola del contratto, e alla prestazione della cauzione, l'inadempiente soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, a tutte le spese inerenti all'asta, e alle conseguenze di un nuovo esperimento, e ciò senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora.

L'aggiudicatario dovrà presentare, per intervenire nel contratto, un idoneo socio fideiussore, solidale obbligato.

Tanto l'appaltatore che il suo socio fideiussore dovranno eleggere domicilio legale in Catania, per tutti gli effetti che di ragione.

Il contratto sarà immediatamente obbligatorio per l'aggiudicatario, ma non lo sarà per la provincia, se non dopo che sia intervenuta l'approvazione della competente autorità.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni quindici e scadrà col mezzogiorno del dì 3 maggio venturo.

Lo incanto avrà per base il capitolato speciale di appalto con l'annessa tariffa dei prezzi unitari, nonchè i disegni relativi al progetto approvato, quali documenti potranno consultarsi presso la sotto-prefettura di Aci-Reale e nella Segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore d'ufficio.

Sono a carico dello aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di Segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, nonchè le tasse di registro e bollo.

Catania, addì 21 marzo 1887.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Segretario Generale: E. BIONDI.

5252

Banca Popolare Cooperativa di Castellammare di Stabia

SOCIETA' ANONIMA

A norma dell'art. 154 del Codice di commercio, e giusta deliberazione di questo Consiglio d'amministrazione, sono convocati gli azionisti in assemblea generale de' soci che si terrà nella sede della Banca, sita in Castellammare, via Marina, n. 44, il mattino di domenica 24 aprile corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulle operazioni espletatesi dalla Banca a tutto il 31 marzo corrente anno.
2. Elezione di due consiglieri d'amministrazione.
3. Elezione di tre sindaci titolari e due supplenti.

Risultando non valida la detta assemblea, la seconda riunione avrà luogo la domenica successiva 1° maggio prossimo, senz'altro avviso, alla stessa ora, e delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Castellammare, li 26 marzo 1887.

5261 Il Presidente del Consiglio: PASQUALE DE CRISTOFARO.

SOCIETÀ ANONIMA
per la vendita dei beni del Regno d'Italia in liquidazione

Sede in Roma, via del Corso n. 380

Capitale nominale lire 10,000,000 — *Capitale versato lire* 4,000,000

Si annunzia che la predetta Società ha nel giorno di oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di Commercio di questa città, per gli effetti dell'art. 180 del Codice di commercio, il bilancio al 31 dicembre 1886 insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 18 marzo corrente.

Roma, 26 marzo 1887.

ERCOLE FROSI, notaro.

Presentato addì 26 marzo 1887, ed inscritto al n. 92 del registro d'ordine, al n. 61 del registro trascrizioni, al n. 26|1883 del registro Società, volume I, elenco n. 61,

Roma, li 27 marzo 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
5253 L. CENNI.

COMUNE DI CARONIA

AVVISO per miglioramento del ventesimo.

Essendo stata oggi stesso aggiudicata provvisoriamente la vendita della prima zona del bosco Moglia, contenente cinque sezioni boschive, per il prezzo di lire 58,415, si porta a pubblica conoscenza che il termine utile (fatali) per migliorare l'offerta succennata in grado di ventesimo nelle mani del sottoscritto scade col dì 14 aprile p. v., a mezzogiorno preciso; classo il quale termine senza che siasi presentato partito di aumento del ventesimo, l'odierna aggiudicazione diverrà definitiva.

Caronia, 24 marzo 1887.

5263 Il Segretario: L. BATTAGLIA.

CITTÀ DI ANAGNI

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 4 porcareccie.

Riuscito deserto il primo incanto tenutosi ieri in questo ufficio per l'appalto di cui sopra, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile venturo si procederà ad un secondo incanto e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento del ventesimo, quando l'aggiudicazione abbia luogo, scade al mezzodì del giorno 28 stesso mese di aprile.

Anagni, li 27 marzo 1887.

5271. Il Segretario: G. PIERI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 23 marzo 1887, numero 10233, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Locale terreno ad uso fontana pubblica, posto in via S. Martino ai Monti, numero 70, descritto in catasto Rione I, n. 511, confinanti Monastero di Santa Lucia in Selci per due lati e detta via, di proprietà DEL DRAGO PRINCIPE D. FILIPPO fu D. Urbano, per l'indennità concordata di lire quindicimila (Lire 15,000.

5238 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 23 marzo 1887, n. 10231, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casetta con concia, posta in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, numeri civici 81 e 81-A, descritta in catasto rione VII, n. 479 mappa, confinanti Baracchini, Opera pia De-Cupis e detta via, di proprietà LAIS VINCENZO e STEFANO fu Silvestro, per l'indennità concordata di lire 17,000 (lire diciassettemila).

5239 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 4 del prossimo venturo mese di aprile, all'ora una pom., in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati a cinque giorni, per gli appalti della manutenzione delle vie inghiaiate nel perimetro del comune di Napoli, in base al capitolato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 21 corrente mese.

Tali appalti verranno messi all'incanto in cinque distinti lotti, composto ciascuno di un determinato numero di strade, costituenti i cinque gruppi che seguono, con gli estagli rispettivamente indicati:

Lotto 1. — Si compone delle vie di Posillipo, della Gaiola, della Polveriera, del Vomero e traversa S. Strato, vico 2º Villanova, via da Villanova al Marzano, tronco a taglime, via da Villanova a Marzano, tronco in ghiaia, via Casa Bucciori, via Mariano d'Ayala, via Tasso, della via Caracciolo, piazze e vie traverse, dei viali interni nella Villa Comunale a Chiaia presso il Padiglione della musica, del Corso Vittorio Emanuele, del rione Principe Amedeo, del secondo e terzo tratto della via Salvator Rosa, della strada S. Martino e della via Gennaro Serra, per l'annuo estaglio complessivo di lire 39,408 37.

Lotto 2. — Si compone delle strade di campagna, di Pozzuoli, di Giacomo Leopardi e delle Canzanelle, traversa del Camposanto di Fuorigrotta, di quella da Miano ad Agnano, via Casapuntellale, di Montedonzelli e Cupa due Porte e di S. Giacomo dei Capri, per l'annuo complessivo estaglio di lire 23,912 51.

Lotto 3. — Si compone dello Scudillo e traversa della Caracciolo, della via vecchia di S. Rocco, della via nuova di S. Rocco, della via di Piscinola, della via vecchia di Piscinola, della via di Marianella, della via da Piscinola a Marianella, della via di Capodimonte, della via dei Ponti Rossi e della traversa di Santa Maria dei Monti, della via di Miano, della salita dello Scudillo e della strada della Conocchia, per l'annuo complessivo estaglio di lire 21,092 87.

Lotto 4. Si compone della via de' Capodichino, della via dell'Arenaccia, via Salnitriera all'Arenaccia, della via di S. Maria delle Grazie al Borgo di Loreto, della via e cupa di S. Efremo Vecchio, della via da Miano a Capodichino 1º e 2º tratto, e da Miano a Capodichino ultimo tratto, per l'annuo complessivo estaglio di lire 24127 41.

Lotto 5 — Si compone delle strade del Campo di Marto, di Poggioreale, del Cimitero degli isdraeliti, di quella avanti il fronte della Caserma di cavalleria al Ponte della Maddalena, e delle strade del Macello a Poggioreale, per l'annuo complessivo estaglio di lire 23900.

Saranno ammessi a concorrere solamente gl'imprenditori che presenteranno il certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e che non si trovino in lite con l'amministrazione, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la cauzione provvisoria, corrispondente al decimo dello estaglio annuo, sul quale viene esposto alla gara il lotto per cui s'intende concorrere. Tale cauzione rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggior ribasso, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo, sullo estaglio indicato per ciascun lotto; ribasso che s'intenderà esteso a tutt'i prezzi per lavori ordinarii e straordinarii, e pel brecciame, indicati nel detto capitolato, non che ad ogni altro pagamento a cui in virtù del capitolato medesimo potrà aver diritto l'appaltatore.

Le offerte di ventesimo, in caso di aggiudicazione saranno presentate al Segretario generale, di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 13 prossimo venturo mese di aprile, con domanda scritta sopra carta da bollo da una lira, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria innanzi indicata, eseguito presso la Tesoreria municipale.

La durata dei suddetti appalti sarà di anni cinque, decorrenti dal giorno medio delle consegne delle strade del gruppo appaltato.

La cauzione definitiva, da depositarsi nella cassa comunale appena divenuti diffinitivi gl'incanti, in rendita italiana al portatore, o in cartelle del prestito municipale unificato, corredate delle rispettive cedole, compresa quella in corso, sarà per ciascun lotto eguale all'estaglio di un anno, senza tener conto del ribasso.

I suddetti appalti verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato innanzi detto, e dalla tariffa municipale in vigore; capitolato e tariffa che sono ostensivi a chiunque presso l'8º uffizio di quest'amministrazione.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, li 26 marzo 1887.

Il Sindaco: N. AMORE.

5262 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA PER SVINCOLO
MALLEVERIA NOTARILE.

Noto rendesi che il signor notaio Paolo Agostino Ricci fu Desiderio, residente in Novi Ligure, nella sua qualità di erede universale beneficiato dell'ora fu di lui fratello notaio Nicolò Fermo Ricci, in virtù del testamento pubblico 14 aprile 1881, rogato Morassi, ha presentato domanda all'Ill.mo Tribunale civile di Novi Ligure per ottenere lo svincolo della cauzione di lire duemila prestata dall'ora fu notaio Nicolò Fermo Ricci fu Desiderio nella sua qualità di notaio alla Tappa di Novi Ligure, mediante certificato di deposito rilasciato dall'ispettore generale del Regio Erario, datato da Torino addì 11 agosto 1847, stante la cessazione per causa di morte dello stesso Nicolò Fermo Ricci dall'esercizio del notariato.

Novi Ligure, 9 marzo 1886.

5012 AVV. CAMUSSO S. CAMUSSO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno diciotto febbraio,

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori:

Comm. Raffaele Corsi, primo presidente;

Uff. Francesco Bruno, consigliere;
Uff. Francesco Campanella, id.;
Uff. Tommaso De Vanna, id.;
Cav. Leonardo Gallo, id.;

riunitasi in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Sulla domanda a firma dell'avv. procuratore signor Consalvo Stramondo, con la quale chiede che la Corte omologhi l'atto di adozione eseguito innanzi l'ill.mo signor primo presidente di questa Corte il giorno undici gennaio ultimo decorso, registrato al numero 1666, dal signor Giuseppe Giustiniano Vigo, marchese di Gallidoro e Letojanni, in persona del sig. Pasquale Salvatore Vigo;

Letto il detto atto di adozione;

Letti i documenti tutti prodotti in appoggio;

Intesa la relazione del consigliere delegato sig. De Vanna;

Udito il Pubblico Ministero,

Visto l'articolo 216 Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del signor Giustiniano Vigo, marchese di Gallidoro e Letojanni, in persona del signor Pasquale Salvatore Vigo, ed ordina che copia del presente sia pubblicata ed affissa nella sala comunale di Aci Reale, ed alla porta della sala d'udienza di quella Pretura, altra copia nella sala d'udienza di questo Tribunale civile, non che in quella di questa Corte d'appello.

Prescrive inoltre che questo decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato il giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati:
R. Corsi.
F. Bruno.
F. Campanella.
T. De Vanna.
L. Gallo.
Gaetano Petrosino vicec.

N. centoquarantasei registro cronologico.

Catania, li 18 febbraio 1887.

Il vicecancelliere
G. Petrosino.

Per copia conforme.

Rilasciata a richiesta del sig. cav. Salvatore Pasquale Vigo.

Oggi in Catania, li diciannove febbraio milleottocentottantasette.

Il vicecancelliere
5255 ANDREA DI LORENZO.

(1ª *pubblicazione*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 24 marzo 1887, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 25 dello statuto sociale, di abbreviare in caso d'urgenza i termini per la convocazione delle assemblee generali straordinarie, ha stabilito la convocazione di un'assemblea generale straordinaria pel giorno 19 aprile prossimo venturo, da tenersi alle ore tre pom., presso la sede della Società, in Roma in via del Corso n. 385, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni con speciale garanzia sui redditi della strada ferrata Tunisi-Goletta.

Il deposito delle azioni, di cui all'art. 28 dello statuto, dovrà, in considerazione dei termini abbreviati di cui al detto art. 25, esser fatto non più tardi del giorno 10 aprile 1887, a ore 2 pom.

a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
a **Roma**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29;
a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Milano**, presso la Banca di Credito italiano;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 25 *dello Statuto.* — Nei soli casi d'urgenza che richiedano la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Art. 28. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

5282 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si rende noto che il 9 maggio 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del signor cav. Clemente Carlotti, a danno di Contucci Nazzareno, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una casa sita in Viterbo in via Annio, civ. num. 24, da cielo a terra, di 10 ambienti, ai numeri di mappa Città 905, 906.

La vendita verrà aperta sul prezzo offerto di lire 1002 80 e con i patti indicati nel bando stesso.

5204. GIUSEPPE ANGELINI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il canc. del Tribunale di Nicastro
Avvisa

Che il signor Giacinto Vecchi, di Nicastro, ha inoltrato istanza al Tribunale, tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre Giuseppe Vecchi per l'esercizio della professione di notaro con la residenza in questa città, consistente detta cauzione nell'annua rendita di lire 130, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, come dai certificati numeri 223,776 e numeri 271,827.

Il cancelliere Piscionieri.

Per copia conforme da inserirsi nel Foglio degli annunzi legali.

N. 144 Reg.° Cop.°

Nicastro, 23 marzo 1887.

5248 Il cancelliere PISCIONIERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Si rende noto che Scipione Terziani, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Viterbo, nello studio legale dell'avvocato Crispino Frontini, che lo rappresenta come procuratore, con istromento 7 maggio 1886, a rogito Gentili notaro in Ronciglione, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Viterbo il dì successivo, esso Terziani comprava da Pacifico De Santis-Gentili, di Ronciglione, un casamento in quella città, via Cavour, già Monte Cavallo, intestato coi numeri catastali 1468 sub. 1 e 1468 sub. 2, per il prezzo di lire 14,500, in conto del quale si accollava lire 3600 dovute alle venditrici dell'immobile al De Santis-Gentili pel residuale prezzo non pagato.

Con istromento 12 ottobre 1886, rogato dallo stesso notaro Gentili, il Terziani pagava detta somma alle primitive venditrici, trascritto nel detto ufficio delle ipoteche il 6 dicembre 1886.

Con decreto del presidente del Tribunale civile di Viterbo 28 febbraio 1887 veniva aperto il giudizio di graduazione e delegato il giudice Seni per le relative operazioni, ordinando ai creditori iscritti di presentare, entro il termine di giorni 40, nella cancelleria del Tribunale, dalla notifica del medesimo, le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Viterbo, 23 marzo 1887.

5235. C. MONTINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 29 aprile prossimo venturo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, rappresentata dall'amministratore delegato signor comm. Giuseppe Giacomelli, in danno del signor Romeo Bricca di Gioacchino, si procederà alla vendita giudiziale della casa in Roma, via Rattazzi, nn. 13 a 21, e di mappa 3070, sul prezzo di lire 46,203 60 offerto dalla Società espropriante, ed alle condizioni riportate nel bando 20 marzo corrente.

Roma, 26 marzo 1887.

5234 FRANCESCO CATELLI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza di Fernando e Maria Giuseppa di Salamanca, D. Isidoro Gomez de Arosdequj, Federico ed Ercole Berzacchini, domiciliati elettivamente in Roma, presso l'avv. Angelo Angelini Rota che li rappresenta,

Io Cristoforo Colombi usciere delegato ho notificato, a termini dell'articolo 141 Cod.ce procedura civile, a Feliciangeli Antonio e Sampaolesi Raffaele la sentenza del suddetto Tribunale, 3ª sezione, 23 e 26 gennaio 1887 che ordina la vendita al pubblico incanto della statua di cui si tratta, previa perizia di Augusto Castellani e delega il notaro Sernfini Egidio per la distribuzione del prezzo. Spese alla massa, esecuzione provvisoria.

Roma, 23 marzo 1887.

5233 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

(2ª *pubblicazione*). 5200

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
Sezione 1ª.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 6 maggio 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala delle udienze, si procederà, ad istanza del Rev. signor D. Carlo Barbetti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 2 marzo 1886, ed in danno del signor Luciano Alei ed altri, alla subasta dei seguenti fondi posti nel comune e territorio di Leprignano, e cioè:

1. Terreno ortivo e pascolivo in vocabolo Il Monte, mappa 505, 510 e 511, sez. 2ª.
2. Id. boschivo ceduo e pascolivo, voc. Valle Volpina, mappa 1664 e 1726, sez. 2ª.
3. Id. vignato, voc. Valle Scrofa, mappa 1943, sez. 2ª.
4. Id. seminativo, voc. Manciano, mappa 1549, sez. 2ª.
5. Id. cannetato, vignato e olivato, voc. Manciano o La Fornace, mappa 1607, 1608, 1609 e 1610, sez. 2ª.
6. Id. seminativo, vignato e olivato, voc. Costa Fornace, mappa 1611, 1612, 1613, 1614, 1618 e 1619, sez. 2ª.
7. Id. seminativo, voc. Manciano, mappa 1443 1-2, sez. 2ª.
8. Id. pascolivo, voc. Il Pozzo, mappa 1736, sez. 2ª.
9. Id. vignato, voc. Fornello, mappa 1876 e 1877, sez. 2ª.
10. Porzione di casa, via del Monte di Sotto, di piano uno e vano uno, mappa 469, sez. 2ª.
11. Casa via Capena, di piani 3, civici nn. 2 e 3, mappa 475, sez. 2ª.
12. Cantina, civ. n. 9, mappa 504[1; casa, primo piano e pianterreno, civico n. 18, mappa 506[4; pollaio civ. n. 21, mappa 508[1, in via del Monte Alto.

Colle condizioni portate dal bando a stampa 19 marzo 1887, che si ha per richiamato.

Roma, 21 marzo 1887.

AVV. GUSTAVO MAZZETTI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.